

L'andamento dell'economia
LE MISURE DEL GOVERNO**Il premier.** «Ora il problema è il rilancio dei consumi, dichiariamo guerra alla paura»**L'opposizione.** Franceschini: «Inaccettabile questo modo di minimizzare sulla crisi»

Berlusconi: il peggio è passato

«Porteremo al G-8 il global standard di Tremonti, ma siamo lontani da un risultato»**Rossella Bocciarelli**

ROMA

«Sul nuovo codice di regole globali, la proposta di Giulio Tremonti, siamo lontani dal risultato». Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che ieri ha presenziato a un workshop Tesoro-Ocse, ha chiarito che il vertice dei capi di Stato dell'Aquila non vedrà il battesimo di quelle che il responsabile di Via XX settembre ha immaginato come le "dodici tavole" del mondo post-crisi, ovvero i nuovi standard per gli affari internazionali: i grandi del mondo sembrano ancora molto lontani dall'aver un consenso. «Prima di arrivare a un codice condiviso - ha avvertito Berlusconi, mettendo in pratica le mani avanti rispetto ai risultati possibili del vertice - avremo da fare molti passaggi, l'Aquila è uno step verso ulteriori approfondimenti». Ma ieri il premier ha ribadito anche la propria valutazione del momento economico: «Ciò che di peggio doveva accadere è già accaduto. Chi doveva fallire ha fallito e tutti quelli che facevano speculazione non ci so-

no più. La situazione non sta peggiorando, ma sta migliorando», ha aggiunto. «Certo è una cosa terribile - ha proseguito - stare al Governo, ricevere le giuste richieste dei cittadini, parlarne con il ministro dell'Economia e sapere che non ci sono fondi. È come mettere le mani in tasca per fare una spesa e tirarle fuori vuote perché i soldi non ci sono. Da imprenditore non mi era mai capitato».

Per il premier il problema più importante resta quello psicologico, connesso alle aspettative: «Penso che non ci siano proposte alternative alla guerra contro la paura. Questa paura della crisi determina una riduzione dei consumi, e quindi tutti dobbiamo avere paura della paura». A Berlusconi ha replicato ieri il segretario del Pd Dario Franceschini: «Minimizzare è inaccettabile. È insopportabile - ha aggiunto - questo modo di fronteggiare la crisi di fronte a migliaia di imprese e famiglie che chiedono misure urgenti per essere aiutati». Secondo Franceschini, «continua questo atteggiamento di Berlusconi di minimizzare e

negare i problemi, e lui continua a intimidire gli editori, e ad accusare gli organismi internazionali perché diffondono numeri. Insomma - ha concluso - non se ne può più. Il governo ha il dovere di agire».

A proposito di numeri, quelle che il Governo Berlusconi considera le sue nuove cifre-obiettivo, saranno presentate il giorno prima dell'inizio del G8: nel 2009 il Pil segnerà un -5%, mentre il rapporto deficit-Pil si attesterà al -5,2 per cento. Il Dpefrivede al ribasso le precedenti stime contenute nel programma di stabilità del 6 febbraio scorso, che prevedevano il Pil al -2% e l'indebitamento netto al -3,7. Tornando alla questione dei nuovi standard globali, che dovrebbero rappresentare il cuore economico del vertice dell'Aquila, già in occasione della recente visita in Usa, Berlusconi aveva ammesso che le nuove regole non avrebbero potuto essere un prodotto del G8 ma necessariamente sarebbero state affrontate al G20, il foro internazionale allargato anche a Cina, India e altri importanti paesi emergenti che ha preso in

mano la gestione della crisi finanziaria e che proprio negli Usa, a Pittsburgh vedrà la prossima riunione dei capi di governo.

Intanto, però, resta agli atti il lavoro svolto al G7 finanziario di Lecce, dov'era stato approvato un documento di oltre 70 pagine, definito, in quell'occasione, un work in progress. I cinque capitoli della "Lecce Framework" riguardano: corporate governance, integrità dei mercati, regolamentazione e sorveglianza finanziaria, cooperazione in materia di tassazione e trasparenza delle politiche macroeconomiche e dei dati. L'iniziativa si sovrappone, in una certa misura, al lavoro del Financial stability board (Fsb), presieduto dal Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, incaricato dal G20 di indicare le modifiche necessarie al sistema finanziario e di vigilanza perché non si ripeta la crisi innescata dai subprime americani. Draghi, peraltro, non sarà presente a L'Aquila, ma presenterà i risultati operativi del Fsb a Pittsburgh.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

